

In un momento difficile della storia del paese e del pianeta intero, dobbiamo decidere fra due modelli di società. Quello includente, con le sue contraddizioni, e quello che si chiude dentro ai privilegi di pochi. Sembriamo condannati a vivere in una società basata su una solitudine incattivita e rancorosa, in cui prendersela con chi vive nelle nostre stesse condizioni, se non peggiori, prevale sulla necessità di opporsi a chi di tale infelicità è causa. Una società che pretende di spazzare via i soggetti più fragili a partire da chi ha la "colpa" di provenire da un altro paese, rievocando un nazionalismo regressivo ed erigendo muri culturali, normativi e materiali. Una società in cui il prevalere di un patriarcato violento e criminale è l'emblema evidente di un modello tradizionale che sottopone le donne alla tutela maschile e ne nega la libertà. Disagio e senso di insicurezza diffuso sono strumentalizzati dalla politica, dai media e da chi ha responsabilità di governo. Si fomentano odi e divisioni per non affrontare le cause reali di tale dramma: la riduzione di diritti, precarietà delle condizioni di vita, mancanza di lavoro e servizi.

Eppure sperimentiamo quotidianamente, nei nostri luoghi di vita sociale, solidarietà e convivenza, intrecciando relazioni di eguaglianza, parità, reciproca contaminazione, partendo dal fatto che i diritti riguardano tutte e tutti e non solo alcuni. Scegliamo l'incontro e il confronto nella diversità, riconoscendo pari dignità a condizione che non siano compromessi i diritti e il rispetto di ogni uomo o donna.

Vogliamo attraversare insieme le strade di Roma il 21 ottobre e renderci visibili con una marea di uomini, donne e bambini che chiedono **eguaglianza, giustizia sociale e che rifiutano ogni forma di discriminazione e razzismo.**

Migranti, richiedenti asilo e rifugiati che rivendicano il diritto a vivere con dignità insieme a uomini e donne stanchi di pagare le scelte sbagliate di governi che erodono ogni giorno diritti e conquiste sociali, rendendoci poveri, insicuri e precari.

Associazioni, movimenti, forze politiche e sociali, che costruiscono ogni giorno dal basso percorsi di accoglienza e inclusione e che praticano solidarietà insieme a migranti e richiedenti asilo, convinti che muri e confini di ogni tipo siano la negazione del futuro per tutti.

Ong che praticano il soccorso in mare e la solidarietà internazionale.

Persone nate o cresciute in Italia, che esigono l'approvazione definitiva della riforma sulla cittadinanza.

Giornalisti che tentano di fare con onestà il proprio mestiere, raccontando la complessità delle migrazioni e prestando attenzione anche alle tante esperienze positive di accoglienza.

Costruttori di pace mediante la nonviolenza, il dialogo, la difesa civile, l'affermazione dei diritti umani inderogabili in ogni angolo del pianeta e che credono nella libertà di movimento.

Vogliamo ridurre le diseguaglianze rivendicando, insieme ai migranti e ai rifugiati, politiche fiscali, sociali e abitative diverse che garantiscano per tutte e tutti i bisogni primari.

Il superamento delle disuguaglianze parte dal riconoscimento dei diritti universali, a partire dal lavoro, a cui va restituito valore e dignità, perché sia condizione primaria di emancipazione e libertà.

Chiediamo la cancellazione della Bossi-Fini che ha fatto crescere situazioni di irregolarità, lavoro nero e sommerso, sfruttamento e dumping socio-lavorativo. Denunciamo l'uso strumentale della cooperazione e le politiche di esternalizzazione delle frontiere e del diritto d'asilo. Gli accordi, quasi sempre illegittimi, con paesi retti da dittature o attraversati da conflitti; le conseguenze nefaste delle leggi approvate dal parlamento su immigrazione e sicurezza urbana che restringono i diritti di migranti e autoctoni (decreti Minniti Orlando) di cui chiediamo l'abrogazione; le violazioni commesse nei centri di detenzione in Italia come nei paesi a sud del Mediterraneo finanziati dall'UE. Veri e propri lager, dove i migranti ammassati sono oggetto di ogni violenza. Esigiamo che delegazioni del parlamento europeo e di quelli nazionali si attivino per visitarli senza alcun vincolo o limitazione.

Chiediamo canali di ingresso sicuri e regolari in Europa per chi fugge da guerre, persecuzioni, povertà, disastri ambientali.

Occorrono politiche di accoglienza diffusa che vedano al centro la dignità di chi è accolto e la cura delle comunità che accolgono. Politiche locali che antepongano l'inclusione alle operazioni di polizia urbana.

E occorre un sistema di asilo europeo che non imprigiona chi fugge nel primo paese di arrivo.

Il 21 ottobre uniamo le voci di tutte le donne e gli uomini che guardano dalla parte giusta, cercano pace e giustizia sociale, sono disponibili a lottare contro ogni forma di discriminazione e razzismo.

PRIME ADESIONI - ORGANIZZAZIONI

A Buon Diritto
A MM-Archivio delle memorie migranti
ADIF (Associazione Diritti e Frontiere)
Altra Europa con Tsipras
Altramente
Amnesty International Italia
Antigone
Arci
Arcs
ARS (Associazione per il rinnovamento della sinistra)
Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni
Asgi
ASI (Associazione solidarietà internazionale)
Asinitas Onlus
Associazione "Con...Officine Gomitoli"
Associazione Chi rom e...chi no
Associazione CIAC onlus di Parma
Associazione Cultura è Libertà
Associazione culturale la festa dei folli
Associazione Dhuumcatu
Associazione d'iniziativa politica e culturale "IN COMUNE"
Associazione Insieme Onlus di Vicchio Firenze
Associazione Italia - Nicaragua
Associazione K_Alma
Associazione Laura Lombardo Radice
Associazione Le Mafalde Prato
Associazione Linearmente Onlus
Associazione Marco Mascagni
Associazione Maschile, Plurale
Associazione nazionale di solidarietà con il popolo Sahrawi (ANSPS)
Associazione Nazionale Giuristi Democratici
Associazione per la Pace Nazionale
Associazione Spazio Libero
Associazione Sucar Drom
Associazione Transglobal
Associazione Voci della Terra
AssoPacePalestina
Attac Italia
Baobab Experience
Campagna LasciateCIEntrare
Casa Internazionale delle Donne
Casetta Rossa
Centro Riforma dello Stato
Cesv (Centro di Servizio per il Volontariato).
Cild
CIPSI
Cittadinanza e Minoranze
Cittadinanzattiva
Cnca
Coalizione Civica di Bologna
Coalizione Sociale - L'Aquila
COBAS
Comitato 3e32 - L'Aquila
Comitato Accoglienza Solidale Castelnuovo di Val di Cecina
Comitato Fiorentino Fermiamo la Guerra
Comitato Organizzatore "Convegno Libertà delle donne 21 sec."
Comitato Popolare Antirazzista Milet Tesfamariam Genova
Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos
Coop. Agorà Kroton
Cooperativa Sociale Dedalus
Coordinamento Basta morti nel Mediterraneo - Firenze
Coordinamento nord sud del mondo
Coordinamento per la democrazia Costituzionale
COSPE
COTRAD Cooperativa Sociale ONLUS
Cultura è libertà
Emergency
EMMAUS ITALIA
Ex Opg - Je So Pazzo
Filef (Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie)
Fiom-Cgil nazionale
FLC Cgil
Focus-Casa dei Diritti Sociali
Fondazione Cercare Ancora
Forum Droghe onlus
Giuristi Democratici di Roma
Gruppo Abele
Gruppo PaLaDe (sez. Roma nordovest Alleanza per la Democrazia e l'Uguaglianza)
Kumpania impresa sociale
Legambiente
Libera
Libertà e Giustizia
Link Coordinamento Universitario
Lunaria
Movimento Consumatori
Movimento Nonviolento
Noi Siamo Chiesa, movimento per la riforma della Chiesa cattolica
Osservatorio Migranti di Basilicata
PMLI
Possibile
Prc S.E
Progetto Diritti
Radicali italiani
Redazione periodico Lavoro e Salute
Rete Antirazzista Fiorentina
Rete degli Studenti Medi
Rete della Conoscenza
Rete della Pace
Rete delle Città in Comune
Rete ECO - Ebrei contro l'occupazione
Rete italiana delle Donne in Nero
Rete nazionale "EDUCARE ALLE DIFFERENZE"
Rete Scuole Migranti
S.E.I. Sindacato Emigranti e Immigrati
Senzaconfine
Sinistra Italiana
SOS Razzismo Italia
Sud Pontino Social Forum
UDS
UDU
UISP
Un ponte per...
Una città in comune Pisa
Unione Sindacale Italiana fondata nel 1912